

Umberto Saba

La «linea sabiana»: contraria al Simbolismo e a D'Annunzio (contrappone la verità alla bellezza, la chiarezza all'oscurità, l'onestà all'artificio), e allo sperimentalismo formale delle avanguardie. Significato ≠ significante. Saba è un classicista? Sì, ma all'interno di una dimensione di "estrema letterarietà". Si è parlato di classicismo rivoluzionario (ne riparlamo a proposito di metrica, lingua e stile del Canzoniere)

Il tema dell'onestà: la poesia onesta è uno strumento di scavo interiore, mezzo di conoscenza di se stessi. La poesia non ha il compito di suggerire il significato misterioso delle cose. Impegno morale

Testo di ingresso: *Amai* (T8): la poesia deve esprimere la verità «che giace al fondo», la scelta di soluzioni formali semplici ma impegnative (evitare la banalità), la fiducia che i valori espressi siano compresi dal lettore.

Amai trite parole che non uno
osava. M'incantò la rima fiore
amore,
la più antica difficile del mondo.

Amai la verità che giace al fondo,
quasi un sogno obliato, che il dolore
riscopre amica. Con paura il cuore
le si accosta, che più non l'abbandona.

Amo te che mi ascolti e la mia buona
carta lasciata al fine del mio gioco.

Il canzoniere

Edizioni: 1921 (Canzoniere 1921), 1945 (Canzoniere 1945), 1961 (postuma).

Scelta del titolo: richiamo a Petrarca

Il canzoniere è organizzato in 3 volumi e 25 sezioni.

I: 1900-1920

II: 1921-1932

III: 1933-1954

Testo e macrotesto: l'opera di Saba è confluita in un unico libro, organico e unitario. saldatura tra vita e poesia. La poesia agisce come un farmaco, come strumento di auto-analisi e di conoscenza di sé. Il libro si propone quale percorso psicologico-esistenziale. Mosaico. Tendenza narrativa. Giusta la definizione di "romanzo psicologico" (molto anacronistico in un'epoca che tende alla purezza lirica)

I temi: la scissione dell'io (uno lieto e uno malinconico) – l'infanzia (infelice) – l'amore inteso come brama, libido (Freud)

La metrica, la lingua e lo stile

Saba utilizza le forme metriche della tradizione (anche quelle desuete), ma non rinuncia alla sperimentazione metrica. Si è parlato di "forte tensione sperimentale entro le forme della tradizione". Saba non rifiuta la rima facile (vedi T8), la base linguistica è la tradizione lirica dell'800 (Leopardi, Manzoni, i poeti

minori del Romanticismo, Carducci, il D'Annunzio del *Poema paradisiaco*, i libretti d'opera) ma forzata verso soluzioni inedite. Saba corrode la tradizione dall'interno, per questo si è parlato di classicismo rivoluzionario.

Il giudizio di Pasolini: «Al più semplice esame linguistico **non c'è parola in Saba**, la più comune, il "cuore-amore" della rima famosa, che **non** risulti immediatamente violentata, o almeno, nei momenti in cui meno chiara fosse la violenza espressiva, malconcia e strappata al suo abituale significato, al suo abituale tono semantico».

<https://www.raipleyradio.it/audio/2019/11/QUI-COMINCIA-5fff7594-7b2a-4d34-a34c-954d863de860.html>